

Consiglio Episcopale Permanente

21 - 24 ottobre 1985

NOTA PASTORALE

Roma, 26 ottobre 1985

Con la sua prolusione il Presidente della C.E.I., Cardinale Ugo Poletti, ha richiamato l'attenzione del Consiglio Permanente riunito a Roma dal 21 al 24 ottobre c.a. sulla situazione religiosa, morale e sociale del Paese, affermando tra l'altro:

« Debbo dire che, mentre sono confortanti alcuni segni di maggior attenzione e di ricerca del fatto religioso; che il laicato nelle parrocchie dà prova di crescente maturazione; che è buona la ripresa dell'Azione Cattolica; che, dopo Loreto, anche Movimenti e Gruppi ricercano con maggior impegno il loro coordinamento con la pastorale diocesana; purtroppo la situazione sociale, connessa inseparabilmente con quella politica, conserva dolenti i suoi problemi della casa, del lavoro, delle difficoltà economiche e chiede sempre partecipazione di studio, di comprensione e di fiducia da parte della Chiesa. Né è possibile a noi Vescovi sottrarci all'attesa o ignorarla ».

Riprendendo e sviluppando i rilievi del Presidente, il Consiglio Permanente si è soffermato in particolare sul tema della vita: della sua accoglienza fin dal concepimento, della sua difesa contro ogni indebita manipolazione scientifica, morale e sociale, della sua intangibilità.

E alla riflessione sulla vita, il Consiglio ha congiunto la riflessione sulla famiglia.

Al proposito, i Vescovi del Consiglio Permanente:

1) Denunciano il silenzio che anche nell'opinione pubblica e nella società italiana va crescendo sull'aborto e sul divorzio nonostante il pauroso aggravarsi di queste dolorose e drammatiche realtà. Questo silenzio non può in alcun modo favorire l'errata convinzione che ciò che è possibile per legge civile possa essere anche lecito sul piano morale.

2) Riaffermano pertanto, per comando di Dio, il valore intangibile della vita umana lungo tutto l'arco della sua esistenza: « non uccidere » (Es. 20, 13). L'aborto non è una strada, l'eutanasia non è una strada: è cultura di lacerazione e di morte (cfr. C.E.I., « La Chiesa in Italia dopo Loreto », 9-6-1985, n. 33).

3) Richiamano e ribadiscono l'unità e l'indissolubilità del Matrimonio e il valore sacro della famiglia.

4) Chiedono un forte senso di corresponsabilità, perché non si mettano in atto improponibili e inaccettabili progetti di eutanasia.

I Vescovi del Consiglio Permanente, testimoni della intensa azione che la comunità cristiana e quanti condividono la stessa passione svolgono a sostegno della vita e della famiglia — azione spesso coperta dal silenzio della comunicazione sociale — invitano sacerdoti e fedeli a intensificare l'opera di formazione di rette coscienze, con catechesi chiare, con iniziative culturali e sociali adeguate, con la partecipazione responsabile e ordinata ai problemi e agli impegni morali del territorio e del Paese, con la testimonianza sempre sollecita e fattiva della carità.

* * *

COMUNICATO DEI LAVORI

Roma, 26 ottobre 1985

Dal 21 al 24 ottobre c.a. si è riunito a Roma, in sessione ordinaria, il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

All'inizio dei lavori, il Presidente, Cardinale Ugo Poletti, ha rivolto il pensiero sincero e riconoscente al Santo Padre, per l'attenzione che continuamente Egli riserva all'Episcopato e alle diocesi italiane.

Mercoledì 23 ottobre, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza la Presidenza della C.E.I.

1. - La prolusione del Presidente ha messo in luce innanzi tutto l'attuazione degli impegni assunti dalla Chiesa in Italia con il Convegno: « Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini ». Gli « Atti » del Convegno sono stati presentati al Santo Padre mercoledì 23 ottobre. Sono stati inoltre presentati ai Vescovi del Consiglio Permanente, e saranno a disposizione delle diocesi e del pubblico nei prossimi giorni.

Il Consiglio Permanente ha rilevato al proposito la sorprendente serie di iniziative che le diocesi italiane hanno messo in atto nei mesi scorsi, in stretto riferimento ai magistrali e programmatici insegnamenti che il Santo Padre ha offerto in quella circostanza e alla nota pastorale dei Vescovi: « La Chiesa in Italia dopo Loreto » (9-6-1985). Sono iniziative che evidenziano il volto di una Chiesa giovane e in crescita, promovendo anche una più intensa e costante collaborazione tra la Chiesa e il nostro Paese al servizio della verità, dell'unità spirituale e sociale, della fraternità cristiana.

Un vivo ringraziamento il Presidente della C.E.I. ha espresso in particolare ai Cardinali Anastasio A. Ballestrero e Carlo Maria Martini, rispettivamente Presidente e Coordinatore del Convegno di Loreto.

2. - Nella prospettiva di una Chiesa autenticamente evangelica, il Consiglio Permanente ha attentamente considerato lo schema di un documento pastorale: « Comunione e comunità missionaria », che — una volta approvato dalla Assemblea Generale dei Vescovi — costituirà la guida del piano pastorale in Italia a partire dall'autunno 1986 e negli anni seguenti.

La « missione » come dono di Dio e come impegno irrinunciabile di ogni comunità cristiana e di ogni battezzato, è caratteristica costitutiva della Chiesa stessa, chiamata sempre ad accogliere, ad annunciare e a realizzare la riconciliazione degli uomini con Dio, che Cristo ha attuato per tutti con la sua morte e risurrezione.

Con questa visione di verità e di carità, la Chiesa in Italia intende nei prossimi anni farsi sempre più presente in tutte le situazioni in cui la gente vive e decide della sua esistenza.

3. - Nella circostanza del XX Anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II e nell'imminenza del Sinodo straordinario dei Vescovi che celebrerà la ricorrenza, il Consiglio Permanente — preso atto del contributo di riflessioni e di proposte già inviato dalla C.E.I. alla Segreteria Generale del Sinodo stesso — esorta i Pastori e le comunità diocesane a rivivere lo spirito del Concilio, ad approfondirne i documenti, ad attuarne fiduciosamente gli impegni. Soprattutto invita ad accompagnare con la preghiera e con una visione di fede la celebrazione del Sinodo, che per la circostanza il Santo Padre ha convocato dal 24 novembre all'8 dicembre prossimi.

Anche al Sinodo ordinario del 1987, che avrà come tema la « Vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo a vent'anni dal Concilio Vaticano II », il Consiglio Permanente ha dedicato la sua attenzione, deliberando una organica e opportuna consultazione presso le singole diocesi con i loro Vescovi e tramite le Conferenze Episcopali Regionali, al fine di elaborare poi il contributo che la Conferenza Episcopale Italiana presenterà alla Segreteria Generale del Sinodo entro il maggio 1986.

4. - Il Consiglio Permanente ha continuato i suoi lavori con l'approfondimento di due temi di attualità: l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche e l'attuazione delle normative concordatarie riguardanti il sostentamento del clero.

a) Quanto all'insegnamento della religione nelle scuole, il Consiglio — mentre è in corso di elaborazione l'intesa della C.E.I. con l'Autorità scolastica, come previsto dal protocollo addizionale dell'accordo concordatario 18-2-1984 — ha dichiarato la sua fiducia nel senso di responsabilità di tutti, perché agli alunni e alle loro famiglie si possa realmente assicurare la continuità di un corretto e chiaro servizio educativo: un servizio che per parte sua, nel rispetto delle norme concordate, la Chiesa intende offrire a tutti, con docenti, contenuti e metodi

qualificati, per una autentica e integrale formazione delle nuove generazioni.

Ciò che in ogni modo il Consiglio Permanente auspica, è che si collabori sinceramente per favorire scelte responsabili, oneste e serene.

b) Circa l'attuazione delle norme per il sostentamento del clero, i Vescovi, approvata l'erezione dell'Istituto Centrale, hanno diffusamente approfondito l'aspetto ecclesiale, pastorale ed organizzativo del nuovo sistema che, ben oltre la sua denominazione, coinvolge tutte le comunità cristiane, sia diocesane che parrocchiali, in una più corretta interpretazione del dovere di « essere Chiesa ».

5. - Il Consiglio Permanente, primo del nuovo quinquennio di attività pastorale, ha esaminato il programma di lavoro delle 9 Commissioni episcopali, costituite dalla XXV Assemblea Generale (27-31 maggio 1985). Dalle relazioni è risultato un quadro ampio, interessante e completo della pastorale della Chiesa in Italia e delle prospettive che essa propone alle diocesi italiane e ai Vescovi della Conferenza Episcopale.

La visione prospettica deve diventare programmatica non solo in ordine alle strutture partecipative della Chiesa oggi, ma soprattutto in ordine alla coscienza responsabile e illuminata dei singoli, delle diocesi, delle parrocchie, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali.

6. - Nel corso dell'adunanza, il Consiglio ha ricordato con affetto il Cardinale Antonio Poma, già Arcivescovo di Bologna e per dieci anni Presidente della C.E.I., nel trigesimo della sua morte. In suo suffragio — e in suffragio di Vescovi di recente defunti, con un particolare ricordo per Sua Ecc.za Mons. Giovanni Fallani già Presidente della Pontificia Commissione per l'arte sacra in Italia — una concelebrazione eucaristica è stata presieduta mercoledì scorso dal Cardinale Ugo Polletti nella Cappella della sede della Conferenza.